

DISOCCUPAZIONE

PLASMON VUOLE

LA MOBILITÀ
A OZZANO TARO.
I SINDACATI:
È UNA MEZZA
TRUFFA ALL'INPS

A PAGINA 5

Sindacati: «Già sotto organico»

Nessun problema di crisi: l'azienda degli alimenti per l'infanzia mira a ringiovanire l'organico. Ma a Ozzano il personale è già poco: al sabato tutti in straordinario

a Heinz Plasmon ha annunciato l'intenzione di mettere in mobilità 115 lavoratori degli stabilimenti di Ozzano Taro, nel parmense, di Latina e di Milano. Già nei giorni scorsi il gruppo aveva esternato il bisogno di ridurre le maestranze, non attraverso licenziamenti ma con incentivi all'esodo e pensionamenti. Un'operazione analoga ad una prima già effettuata nel 2006.

A Parma la Plasmon produce biscotti, latte liquido e in polvere, pasta per bambini, cibi liofilizzati, oli, dolcificanti e tisane. Un centro che dà lavoro a 170-180 persone, per circala metà donne.

L'indicazione di ridimensionamento arriva in un momento positivo per la Heinz Italia, che nonostante la crisi non ha perdite. Anzi, per il primo semestre 2010 prevede risultati in crescita. Il gruppo ha si ridotto gli obiettivi del piano strategico, ma non perde quote di mercato e rimane leader del settore. Perché allora la mobilità?

«L'intento vero è mandare a casa i lavoratori con la maggior anzianità di servizio per prenderne di nuovi che potranno essere pagati meno», la letura di Tilla Pugnetti della Flai. la sigla degli alimentaristi della Cgil. «Si rasenta la frode all'Inps. Un gioco a cui non vogliamo assolutamente stare – continua –, tanto più in un momento di crisi come quello attuale. Perché gli ammortizzatori sociali non nascono per abbassare il costo del lavoro nelle aziende, ma per aiutare chi davvero non ha più

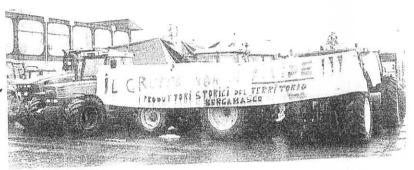
COLLECCHIO VUOLE PAGARE IL PRODOTTO ITALIANO COME QUELLO IMPORTATO

Protesta dei produttori di latte contro la Parmalat

Nanifestazione venerdi davanti ad uno stabilimento della Parmalat ad Albano Sant'Alessandro, la Lactis, nel bergamasco. Una settantina di produttori di latte contesta la decisione del gruppo di Collecchio di ridurre i prezzi del bianco liquido. Finora Parmalat concedeva un compenso più alto al latte italiano rispetto a quello importato, benefit che non vuole più riconoscere. "Produciamo latte di alta qualità dichiarano i manifestanti – ma

se questo non ci viene riconosciuto molte aziende chiuderanno». L prezzi, aggiungono i manifestanti, sono fermi dal 1999 mentre il costo dei mangimi, del gasolio e dell'energia elettrica è aumentato notevolmente in questi anni.

La prossima settimana gli allevatori dell'Associazione produttori latte di Bergamo incontreranno rappresentansi di Parmalat per avviare una trattativa.



NEL 2009 FATTURATO IN CRESCITA

Parmalat pubblicherà il suo bilancio il prossimo 25 febbraio, ma gli analisti hanno già fatto i conti i tasca alla multinazionale collecchiese. Secondo Bloomberg il 2009 lo chiuderà con una posizione finanziaria netta positiva per 1,42 miliardi di euro, con fatturato di 3,94 miliardi (quattro più che nel 2008) e un utile netto di 184 milioni (nel 2008 673). Parmalat ha un'eccezionale liquidità, che potrebe usare per acquisizioni nel mercato del latte: si parla di Ebro Puleva e di Mead Johnson.

MIRANO SOLO A RIDURRE IL COSTO DEL LAVORO. QUASI UNA TRUFFA ALL'INPS

TILLA PUGNETTI



I sindacati denunciano una situazione già carente nel numero Ozzano Taro. Non ci degli operai a Ozzano Taro. Non ci sono abbastanza assunti per coprise i turni di sabato, quando tutto il lavoro viene fatto tramite straori dinari. «L'inserimento di Parma in un piano di mobilità è stato fatto un piano di mobilità è conclusenza cognizione di causa», conclude Pugnetti.